

Settimana piovosa. E se ne annuncia un'altra molto simile. E' un clima che ben rappresenta l'umore del centro sinistra, in regione e a Roma. Non possiamo però fermarci qui. Per evitare che i prossimi anni, soprattutto in Lombardia, ci vedano solo nel ruolo di chi rincorre chi governa.

1 – Le “grandi” manovre per la Giunta Maroni

In attesa della proclamazione degli eletti, il neo presidente Maroni sta mettendo a punto la sua squadra di governo. Altro che “grandi” manovre e innovazione, mi pare che i passi del leader leghista siano dettati dalla esclusiva necessità di tenere buoni tutti coloro che hanno contribuito al suo successo, nella consapevolezza che l'unico collante che potrà tenere assieme partito e coalizione è proprio la spartizione del potere. Il continuo richiamo alla sua persona per la soluzione dei problemi più spinosi non mi pare un segno di forza, quanto piuttosto di una debolezza così radicata da non poter trovare altra soluzione che un “ghe pensi mi” che mi pare di aver già sentito. Ma a chi deve servire la Giunta? Ai cittadini o alla conservazione di equilibri che Maroni è riuscito miracolosamente a preservare dalla netta sconfitta (in termini di perdita di consensi) del suo partito e della sua coalizione? In bocca al lupo a Maroni per la composizione della sua Giunta e ai lombardi per il loro prossimo futuro.

[Qualche anticipazione sui possibili nomi di Giunta](#)

2 – I passi del PD e del Patto civico

Sul fronte degli sconfitti regna una neppure troppo velata depressione. La consapevolezza di aver buttato al vento un'occasione storica fa il paio con la consapevolezza che non sarà facile costruire un'opposizione che tenga fede ai tanti segnali di speranza costruiti nei mesi scorsi e duramente colpiti dall'esito elettorale. Nel PD i diversi passaggi istituzionali (soprattutto le direzioni regionale e provinciali) hanno dato libero sfogo ad analisi e commenti, lasciando all'ormai imminente percorso congressuale il necessario compito di fare chiarezza sulle strategie e il futuro. Nel frattempo ci sono le amministrative da gestire e vincere, in comuni tutt'altro che trascurabili come Brescia, Lodi, Sondrio, Cinisello Balsamo... Si è tenuta anche la prima riunione post elettorale del Comitato per il Patto civico: ribadita la necessità di proseguire nel progetto, è anche emersa la consapevolezza di dover dare maggiore forza alla capacità di dialogare con tutti i territori della Lombardia. Il Patto civico è una risorsa e deve ora reggere alla sfida della rappresentanza istituzionale e del tempo che passa. L'investimento su una persona funziona in campagna elettorale, ma nella vita ordinaria delle istituzioni e nella sua traduzione territoriale contano molto di più i progetti e le idee.

[Il sito del Patto civico \(non è molto aggiornato, ma è un riflettere utile per il futuro\)](#)

3 – Gruppo unico o no?

In attesa della prima seduta del Consiglio (inizio aprile?), i gruppi consiliari debbono nei prossimi giorni darsi un metodo di lavoro e individuare le responsabilità al proprio interno. E' in quest'ottica, e sulla scia di una dichiarazione di Ambrosoli forse eccessivamente amplificata da “Repubblica”, che ho rilanciato nei giorni scorsi la questione di un possibile gruppo unico del Patto civico in Consiglio regionale. Mi è parso di cogliere un buon interesse in rete, ma grande prudenza, se non addirittura freddezza, tra gli eletti. Non è una questione dirimente, si tratta solo di capire quale possa essere la strategia migliore per lavorare in Consiglio. E' quasi certo che si seguirà la strada dei due gruppi separati tra Pd e Lista Ambrosoli. Mi pare però di aver contribuito a raggiungere un obiettivo, ovvero la necessità che ci si confronti e ci si interroghi sulle migliori forme di collaborazione e coordinamento tra le due realtà, agli elettori almeno questo lo dobbiamo. Quanto al PD, nei primi giorni della prossima settimana il capogruppo uscente Gaffuri e il segretario regionale Martina sentiranno gli altri 15 consiglieri per cominciare a ipotizzare un accordo condiviso sui ruoli da assegnare. Si tratta di decidere capogruppo, vice, tesoriere e vice-presidente del Consiglio, ruolo che spetta al Pd come maggiore partito di opposizione.

[Il dibattito sul gruppo unico dalle pagine del mio blog](#)

4 – I 5 stelle, le vere star di inizio legislatura

Se la IX legislatura era nata mettendo sotto i riflettori il Trota e la Minetti, la X si apre sotto il segno delle 5 Stelle. Lo so, è un parallelo ardito e spero che i colleghi grillini non me ne vogliano, ma l'interesse mediatico in questi giorni è

stato tutto per loro. Molto meglio così, per carità, non ho certo rimpianti. Vedremo quale sarà il loro approccio al Consiglio, ma io sono curioso e fiducioso riguardo la loro capacità di portare innovazione e freschezza. Come Pd abbiamo annunciato che sosterremo la candidatura di Silvana Carcano come segretaria del Consiglio e, dunque, membro dell'Ufficio di Presidenza. Non è né una provocazione né un'apertura benevola, è la semplice constatazione del ruolo che deve avere nell'ambito dell'assemblea regionale il secondo partito dell'opposizione. Se in campagna elettorale è lecito chiamarsi fuori da tutto e chiedere che le forze politiche si arrendano, una volta entrati nelle istituzioni è necessario giocare un ruolo attivo per cambiarle e farle funzionare. Attendiamo reazioni.

[La dichiarazione di Maurizio Martina da www.blogdem.it](http://www.blogdem.it)

5 – La via stretta del PD e di Bersani

Con la declinazione degli 8 punti per un programma di governo Bersani ha subito reagito alla cocente delusione elettorale. Non entro nel merito degli 8 punti, che riprendono peraltro buona parte delle discussioni programmatiche del centro sinistra. Mi chiedo però, e mi pare di essere in buona compagnia, perché questa sintesi e questa chiarezza propositiva non siano emerse anche solo un mese fa durante una campagna elettorale che ha visto il Pd nello scomodo ruolo di spettatore che pensava di poter assistere gratis a uno spettacolo a lieto fine e ha poi dovuto pagare il biglietto all'uscita e, per di più, dopo un finale deludente. Penso che la strategia di Bersani sia l'unica possibile in vista del mandato esplorativo che probabilmente gli verrà assegnato, ma credo realistico ipotizzare che da Napolitano giungeranno inviti a prendere in considerazione posizioni di responsabilità che guardino al bene del Paese, ovvero alla possibilità di dar vita a un governo che realizzi almeno qualcuno degli 8 punti. Parlare di responsabilità dopo il risultato elettorale seguito al governo Monti non fa piacere a nessuno, ma temo che toccherà farlo. Il tema è difficile e porta all'antico dilemma: pensare a tenere assieme il partito o al bene del Paese? Nel manuale del bravo politico le due cose coincidono, nella realtà...

[Gli otto punti di Bersani votati in Direzione nazionale](#) e [Un mio commento](#)

6 – Un pensiero per il Conclave

Martedì 12 marzo avrà inizio il Conclave che porterà all'elezione del nuovo Papa. Al di là di tutte gli esercizi (poco spirituali) di questi giorni con pronostici, anticipazioni e considerazioni politico-ecclesiali, mi piace ricordare quanto il cardinal Martini scriveva nella sua lettera pastorale "Tre racconti dello Spirito" (1997) riguardo l'atteggiamento giusto per vivere nel presente della Chiesa: " E' la convinzione che lo Spirito c'è, anche oggi, come al tempo di Gesù e degli Apostoli: c'è e sta operando, arriva prima di noi, lavora più di noi e meglio di noi; a noi non tocca né seminarlo né svegliarlo, ma anzitutto riconoscerlo, accoglierlo, assecondarlo, fargli strada, andargli dietro. C'è e non si è mai perso d'animo rispetto al nostro tempo; al contrario sorride, danza, penetra, investe, avvolge, arriva anche là dove mai avremmo immaginato. Di fronte alla crisi nodale della nostra epoca che è la perdita del senso dell'invisibile e del Trascendente, la crisi del senso di Dio, lo Spirito sta giocando, nell'invisibilità e nella piccolezza, la sua partita vittoriosa". Auguro ai cardinali di vivere nella Cappella Sistina questa convinzione e questa realtà spirituale. Li accompagneremo da lontano, ciascuno con i modi che sentirà più consoni, dalla semplice curiosità alla preghiera.